NOTA CENSURATA E RIPUBBLICATA: DIFESO DI PANGRAZIO, ”NON PUO’ AVERLO FATTO”

10 Aprile 2015



L’AQUILA – Dopo gli attacchi e le accuse di censure e ingerenze sull’ufficio stampa rivolte al presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio, dal consigliere del Movimento 5 stelle Leandro Bracco, arriva ora la difesa di un gruppo di consiglieri aquilani di maggioranza interpellati da *AbruzzoWeb*.

Le accuse si riferiscono al doppio polverone del concerto al Quirinale per ricordare il sisma del 2009 disertato e del comunicato stampa proprio di Bracco che sarebbe stato cancellato dal sito Internet e fatto ripubblicare rivisto e reso più generico proprio dal presidente del Consiglio dopo un suo blitz scatenato negli uffici del servizio stampa.

Accuse sulle quali Di Pangrazio non ha inteso fin qui prendere minimamente la parola per difendersi o ammettere, con Bracco che in una lettera all’Ordine dei giornalisti ha chiesto la radiazione del suo avversario, che è pubblicista dal 2010.

Dopo la prima puntata in cui era volato qualche strale da parte dei consiglieri aquilani di minoranza Emilio Iampieri (Forza Italia) e Gianluca Ranieri (M5s), oltre che dal collega di maggioranza Pierpaolo Pietrucci (Partito democratico), con il quale però ci sono frizioni da sempre, gli ultimi tre consiglieri della provincia del capoluogo ascoltati da questo giornale viceversa non affondano il colpo, giocando in difesa e anzi rampognando Bracco.

“Conoscendo il presidente Di Pangrazio, sono sicuro che non possa aver fatto nulla di simile – commenta Maurizio Di Nicola, di Centro democratico – Bracco è un consigliere di minoranza e fa il suo mestiere, tenta di trovare la polemica ma stavolta è andato sopra le righe. È di minoranza o meno dopo aver accettato la delega alla Cultura? La domanda va posta a lui”.

Per quanto riguarda il concerto, Di Nicola spiega che “c’è stata la doverosa presenza di rappresentanti istituzionali, la Regione c’era. L’attenzione all’Aquila, comunque – fa notare – non si dimostra con i concerti, pur importanti: io ero alla fiaccolata del 6 in modo sentito e convinto. E soprattutto, il 7 aprile 2009 ero a Villa Sant’Angelo ad aiutare il sindaco e i cittadini a costruire il campo base”.

“Le polemiche sul comunicato censurato per me sono solo stupidaggini, sto pensando a cose un po’ più concrete come la vicenda Powercrop”, taglia corto Lorenzo Berardinetti di Regione facile, che però non avrebbe potuto dire diversamente agendo in tandem con Di Pangrazio a fianco al quale si è seduto in conferenza stampa proprio sul tema dell’ex zuccherificio da riconvertire a centrale.

Berardinetti ne ha anche sull’affaire-concerto. “Non sono stati invitati tutti i consiglieri aquilani e l’ho detto a Bracco, ‘ma che scrivi!’. Prima di accusare si informi, io sono serio e sono venuto alla fiaccolata, altro che concerto. E poi il sisma l’ho vissuto come consigliere provinciale, a differenza loro”.

Più diplomatico e laconico il consigliere di Abruzzo civico Andrea Gerosolimo. “Sono storie nelle quali vorrei evitare di entrare – glissa – Non so nulla, sono al di fuori della polemica e della vicenda. Se c’è stato un invito al Quirinale devo verificarlo, ma non credo sia arrivato”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli